



Cerca



**Free press**  
Scarica  
tutti i numeri  
pubblicati

**Newsletter**  
Iscriviti per  
essere informato  
su tutte le novità

**Sostienici!**  
Aiuta Mixa  
a completare  
il suo progetto

**Mixa Mappa** - clicca e naviga con le notizie dal mondo

- In Primo Piano
- Editoriale
- Reportage
- News
- Rubriche
- Conosci l'Italia
- Italiani strana gente
- Storie Vere
- Economixa
- Costume e Società**
- Giovani
- Mixa Talent
- Sport
- Culture allo specchio
- Dimmi chi sei
- Mixa per voi
- Vita italiana
- MediaCenter
- Sondaggi
- Eventi
- Archivio
- Contatti
- Free Press

**COSTUME  
E SOCIETÀ**

SHARE |

# Far sentire la voce di tutti

## Oltre 90 concerti per il coro multietnico Mikrokosmos



Alla prima prova c'erano quattro persone: il direttore, un iraniano, un marocchino e una signora emiliana. Alla seconda erano quasi raddoppiati, in poche settimane si è arrivati a 21. Ora sono 45 persone,

ma sono state anche più di 60. E' la storia di Mikrokosmos - Coro Multietnico di Bologna. A farlo nascere, nel settembre 2004, con la collaborazione del Quartiere S. Donato e del Centro Interculturale "M. Zonarelli", è stata l'iniziativa del maestro Michele Napolitano. Primi obiettivi: promuovere l'integrazione dei cittadini stranieri e contribuire ai processi d'interazione e comunicazione tra persone di culture differenti.

Da allora il coro ha partecipato a festival, rassegne ed eventi culturali, oltre a concerti propri e a serate di solidarietà e raccolte fondi all'immigrazione e all'interculturalità. Lo ha fatto nelle sue variabili formazioni perché il coro è multietnico, interculturale, ma anche intergenerazionale, si va dai 15 ai 60 anni, e variabile nei numeri visto che spesso ci sono partecipazioni temporanee, come quelle degli studenti che partecipano al programma Erasmus. Finora oltre agli italiani, circa il 70%, sono arrivati coristi da mezzo mondo: Argentina, Austria, Belgio, Bolivia, Bosnia, Brasile, Camerun, Canada, Croazia, Filippine, Francia, Germania, Giappone, Giordania, Gran Bretagna, Iran, Macedonia, Marocco, Nigeria, Olanda, Polonia, Repubblica Ceca, Repubblica Democratica del Congo, Romania, Senegal, Stati Uniti, Sudan, Svezia e Svizzera.

Come sono arrivate tutte queste persone? Così risponde Michele Napolitano: "Pubblicità porta a porta, comunicati stampa, locandine nei supermercati frequentati dagli stranieri, call center e tanto passaparola". Ci sono persone che vivono in Italia da anni, studenti stranieri, ma anche persone appena arrivate. "Spesso - spiega Napolitano - frequentare il coro è stato un modo per inserirsi, anche per trovare casa". Anche il repertorio, fatto di musiche popolari da tutto il mondo, nasce dall'incontro e dal confronto fra le persone. "All'inizio - aggiunge il direttore - sono partito da ricerche personali di musica etnica, poi abbiamo inserito brani suggeriti dagli stranieri". Anche il più recente progetto va dalla Sicilia alla Repubblica Ceca: vengono da parti diverse del globo infatti nenie e melodie per la nanna della seconda "Rassegna di primavera".

[www.mikrokosmos-cm.it](http://www.mikrokosmos-cm.it)

DI CHIARA PIZZIMENTI (19 MAGGIO 2011)

Nel primo giorno del click day, esauriti in 24 secondi i 52.080 posti previsti dal decreto flussi. Benvenuti alla nuova puntata di "Chi vuol essere italiano"



**NEI MEDIA SI PARLA DI IMMIGRATI SOPRATTUTTO IN TEMA SICUREZZA. NEI TG E NEI GIORNALI LO SPAZIO DEDICATO ALLE ALTRE NOTIZIE E' POCCHISSIMO. SECONDO TE PERCHE' SI FA QUESTA SCELTA?**

**JORGE** - Perché è la scelta più facile. E' più semplice parlare male che bene. Questo non vale solo per l'immigrazione. Gli italiani parlano sempre male di tutti. Dei vicini, dei colleghi, del marito o della moglie. E' scritto nel vostro dna.

**MARCO** - E' sempre meglio pensare che il male arrivi dall'esterno. Che tutte le nostre miserie sono colpa di altri. E' rassicurante che tutto ciò che è di sbagliato non appartiene alla nostra cultura. Ma è solo una triste illusione.

**PAULA** - E' difficile capire gli altri. Bisognerebbe conoscere il fenomeno della migrazione, che è molto complesso, ricco e vario. Non si può parlare di immigrazione senza considerare che le persone che vivono qui arrivano da Paesi e culture diverse.

**TRA POCHE SETTIMANE SI VOTERA' IN CITTA' IMPORTANTI COME MILANO E TORINO. COSA VORRESTI CHE FACESSE IL NUOVO SINDACO PER GLI IMMIGRATI E L'INTEGRAZIONE?**

Scrivi la tua risposta a [redazione@mixamag.it](mailto:redazione@mixamag.it)